Sabato 24 febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 48

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. [illegible]

In Cronaca . . . . » [illegible]

In quarta pagina . . . . » [illegible]

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura, N. 6

LATISANA E BAGNI DI LIGNANO

A proposito della progettata linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana

Lunedì prossimo si raduneranno a Rivignano, per invito del sig. Romano d'Agostinis, Sindaco di tal Comune, i Sindaci dei Comuni interessati nel progetto circa la costruzione di una linea tramviaria sul percorso Udine-Rivignano-Latisana.

Io credo che tre saranno i punti capitali, su cui verterà la questione, cioè: I., se sia meglio una linea tramviaria a vapore o un tram elettrico; II., come e da chi si dovrà formare la società per l'impianto e l'esercizio, oppure a quali enti o società dovrà rivolgersi il Comitato; III., quale sarà il tracciato della linea.

Lascio decidere ai Sindaci, che interverranno all'adunanza di lunedì, e che conoscono meglio di me gli interessi dei *Comuni rappresentati*, i tre quesiti. Io mi occuperò solo di una questione affine, che si può anche ricollegare a quella suesposta e divenire una con essa.

Io sono d'avviso che nel tempo stesso, in cui si cerca mettere in comunicazione fra loro e con i grossi centri della provincia le borgate del basso Friuli, poste *fra il Tagliamento* e la linea ferroviaria Udine Palmanova-*Latisana, si cerchi di risolvere la questione di mettere in comoda e rapida comunicazione il basso Friuli con i bagni di Lignano.*

Altri due quesiti si aggiungerebbero quindi ai tre primi, quesiti che l'adunanza dei Sindaci potrebbe prendere in considerazione, cioè: I, la necessità di stabilire una comunicazione rapida e comoda fra Latisana e Lignano. II., che il Comitato per l'attuazione di una linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana, propugni nel tempo stesso l'istituzione di un servizio automobili, nella stagione estiva, fra Latisana e Lignano.

Ora cercherò spiegare brevemente la mia idea.

Da un anno si è formata la stazione balneare di Lignano. Un friulano però che voglia prendere con comodità un bagno di mare, non può recarsi a Lignano, ma o a Venezia o a Grado. Ma Venezia è un po' lontana, (anche se il viaggio è comodo) e la spesa non indifferente, e Grado, tutti lo sanno, è in territorio austriaco, e non ha quella spiaggia che si trova al Lido o a Lignano.

Vediamo se quest'ultima località possa diventare la stazione balneare di tutto il Friuli.

Si presentano subito due inconvenienti.

Il *primo* è che fin quando i terreni che circondano Lignano non saranno bonificati, il pericolo della malaria non abbandonerà Lignano; necessità quindi che, almeno di notte, i bagnanti possano ritirarsi in luogo sicuro, dove abbiamo anche a *trovare* compagnia di persone e qualche passatempo.

Ma qui si presenta subito il secondo *inconveniente*, la mancanza cioè di una comunicazione rapida, diretta e comoda fra Lignano e la più grossa borgata vicina, che non può essere altro che Latisana o San Giorgio di Nogaro.

Si è cercato rimediare finora a tale inconveniente? Si è cercato, ma senza risolvere definitivamente la questione.

Due vaporini quest'estate conducevano i *bagnanti* a Lignano, uno da Marano, attraverso la Laguna, l'altro da *Precenicco*, per il fiume Stella e la Laguna.

Con questo servizio, un udinese, che avesse voluto prendere il vaporino di Marano, doveva arrivare col treno a S. Giorgio, e di qui farsi portare con la vettura fino a Marano; oppure doveva arrivare col diretto a Latisana, o coll'*omnibus* a Palazzolo, e da Latisana o *Palazzolo* farsi condurre con la vettura a Precenicco. Come si vede, la comodità non era grande, senza contare che i ritardi dei treni facevano perdere il vaporino, senza contare ancora che Marano e Precenicco non sono borgate così grosse come Latisana e S. Giorgio, nè possono offrire ai bagnanti *quei* pochi agi, che queste posseggono.

Se vogliamo poi stabilire quale *fra* le due borgate suaccennate sia il miglior punto di ritrovo per i bagnanti, non è errore ritenere migliore Latisana che S. Giorgio, perchè Latisana gode di una posizione più centrale e (ammesso che il servizio fra Latisana e Lignano, perchè abbia ad essere unico, non possa farsi che per terra) Latisana risulta più vicina alla stazione balneare.

E' possibile la costruzione di una linea tramviaria a vapore o a elettricità o a cavalli fra Latisana e Lignano? O sarebbe praticamente migliore un servizio di automobili?

Nè una linea tramviaria a vapore, e tanto meno ad elettricità, sono possibili, per ragioni di convenienza, in quanto che la costruzione, ad esempio, di un tram a vapore Latisana-Lignano costerebbe un milione, secondo i calcoli dell'ing. Pets, e darebbe un utile solo di estate, che non compenserebbe le spese totali.

Un tram a cavalli? Per un buon tratto di strada sì, ma poi, attraverso la Pineta, la costruzione e il mantenimento della strada costerebbero un'enormità e il servizio non sarebbe poi così celere come quello che ci potrebbero offrire gli automobili.

Quest'ultima rimane adunque l'idea migliore, perchè più pratica e più conveniente. La strada fino alla Pineta, è *ottima*; quella, che attraverserà la Pineta, sarà riattata in breve, dopo gli accordi avvenuti fra il Comune di Latisana e i proprietari del fondo.

Un servizio automobili fra Latisana e Lignano ha il grande vantaggio, oltre a *quello della celerità, di mettere* direttamente *in comunicazione* Latisana, punto di ritrovo dei bagnanti, *con la località dei bagni, senza* bisogno di trasbordi, che sono tutt'altro che comodi e fanno perdere del tempo.

Se poi alle comunicazioni ferroviarie, di cui gode ora Latisana, si aggiunga quella tramviaria per Rivignano, la necessità che Latisana sia messa subito in comunicazione con Lignano diventa maggiore.

Il vantaggio, che Latisana ricaverebbe da tale comunicazione è grande. I bagnanti avrebbero un luogo di ritrovo e sarebbero liberati dalla malaria, poichè essi potrebbero fermarsi di notte a Latisana per *recarsi* al mare la mattina e ritornarvi la sera. Nè questo sarebbe un danno per i proprietari degli alberghi di Lignano, poichè, istituito il servizio automobili, essi vedrebbero moltiplicato straordinariamente il numero dei bagnanti.

E l'istituzione di questo servizio diretto Latisana-Lignano, è, a mio avviso, cosa da attuarsi in giornata; poichè prima che la bonifica dei terreni malarici intorno a Lignano, che è stata decisa or ora dallo Stato, diventi fatto compiuto, passeranno parecchi anni.

Richiamo su questa mia idea l'attenzione di tutti i Friulani, richiamo l'attenzione dei Sindaci, che per invito di quello di Rivignano, si raduneranno lunedì in detto luogo, per trattare il progetto della linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana; ma mi rivolgo soprattutto alla popolazione di Latisana, che ne sarebbe la più interessata.

Il Comune di Latisana ha *tutto* il diritto e il dovere di trar profitto dai vantaggi naturali che possiede, per conseguirne altri migliori, purchè le *persone*, che lo amano, e quelle, che lo guidano, si facciano vive e intendano che la via, che conduce alla prosperità, è quella del coraggio e dell'azione.

Gellio Cassi.

L'“ADRIATICO„

dedica oggi al PAESE il suo articolo di fondo.

Rimandiamo a lunedì la nostra risposta.

DALLA CAPITALE

Gli oratori sulle comunicazioni del Governo

A parlare sulle comunicazioni del governo, oltre agli onorevoli Santini, Fradeletto, e Monti Guarnieri, sono, fino a ieri, inscritti a parlare anche gli onorevoli *Gallini*, Cavagnari, Luzzatti Riccardo, Bertolini, Pozzato, Bissolati e De Viti di Marco.

Attorno alla presidenza della Camera

Relativamente alla presidenza della Camera, il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Secondo i giornali di opposizione per la presidenza della Camera c'è stato *un vario alternarsi di candidature.* La fantasia di quegli oppositori non accenna ancora a cessare sebbene sia risaputo che il *ministero non si è ancora occupato* dell'argomento.

Ora è per lo meno curiosa l'insistenza con cui alcuni giornali pretendono di sapere ciò che il ministero non ha fino *ad oggi discusso e deliberato*».

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronaca Provinciale

Pordenone

Consiglio comunale

Un o. d. g. inquietante - De minimis non curat... - Il discorso del Sindaco e la lettura del verbale dell'ispezione; i commenti e le impressioni del pubblico - Il Consiglio vuole l'inchiesta - La vittoria del «Paese».

22. (*Simplicissimus*) — Martedì passato, seduta lunga e laboriosa al nostro Consiglio. Tralascio ad arte di parlarvi *dell'o. d. g.*, uno di quei mastodontici ordini dalle proporzioni inquietanti, che preannunziano *d'emblée* la mezzanotte *De minimis enim.....*

Vi discorrerò invece subito della scottante questione ospitaliera, per cui tanto già assieme abbiamo combattuto su queste colonne.

Si trattava di approvare la proposta di un'inchiesta *sul Pio luogo.* Sull'argomento parla e bene il Sindaco, notando con un'onda di amarezza che si rivela nel tono e nello sguardo, come molto, troppo di vero vi sia in quanto si sussurra oggi pubblicamente contro l'ospedale.

Legge il verbale minuzioso dove sono annotati i rilievi da lui fatti nella ispezione all'istituto, dà lettura anche del carteggio corso tra il Comune ed il Consiglio ospitaliero.

Il Pio Luogo, conclude, non gode oggi più la fiducia del pubblico: l'inchiesta quindi s'impone ed egli l'accetterà con tutto il cuore.

L'animo del pubblico presente risponde con simpatia d'assentimento alle parole dell'avv. Galeazzi.

Ringraziando il Sindaco dell'opera sul *pro Ospedale, comincia* a parlare il cons. Toffoli che termina di colorire il triste quadro tracciato sulle condizioni, specie amministrative, del massimo istituto di beneficenza.

Il cons. Polese dice che la campagna sulla stampa ha diminuito l'afflusso dei malati all'Ospedale. Ritiene inopportuna l'inchiesta.

Scatta, *con forza a difendere i* diritti della stampa, Toffoli il quale risponde che le piaghe non guariscono tenendole coperte, ma degenerano *in* cancrena. Sostiene la necessità del controllo del pubblico; dice che l'Ospedale non è una bottega che deve preoccuparsi solo del numero degli avventori, ma un istituto di carità che deve *prima di tutto rispondere allo scopo* nobilissimo cui è destinato. Presenta un ordine del *giorno* per l'inchiesta.

E' messo in votazione ed ottiene 19 voti favorevoli (*applausi del pubblico*). Votano in contrario i cons.: Polese e Concini.

Il Sindaco propone a commissari per l'inchiesta i signori: co. U. Cattaneo, avv. Rosso, De Mattia, dott. Franchi, rag. Dolfo, i quali vengono senz'altro approvati.

Suona la mezzanotte *e si passa in* seduta *segreta* a trattare di alcuni argomenti, di lieve importanza, per l'inchiesta. Il voto che risponde ad un desiderio di tutta la cittadinanza, è stato accolto con il massimo favore.

Noi aggiungiamo che con questo voto il Consiglio ha rivendicato a sè il diritto di *un controllo sul pio istituto* in forma positiva e feconda e non di mera forma platonica come avrebbe preteso *et pour cause* la Presidenza.

Ora quale potrà essere il contegno dell'Amministrazione di fronte al supremo deliberato del Consiglio?

Vorrà forse essa mantenersi nell'ostinazione di disconoscere il potere del Municipio di *controllare il suo operato*?

Vorrà forse impugnare la legittimità della Commissione inquirente come ha osato impugnare il verbale del Sindaco?

S'accomodi, ma di fronte al solenne voto di sfiducia promanato dal Consiglio con l'unanime consenso della pubblica opinione, agli ignavi altro non resterà che dimettersi.

Questo almeno sarebbe da attendersi anche da chi non sente che un filo di dignità.

Notizie dello sciopero

A Fiume, ancora non si è ripreso il lavoro. Ieri, chiamati dalla fiducia degli scioperanti, furono a parlarvi il sig. Rhò, segretario della Federazione delle arti tessili e l'avv. Rosso. Consigliarono agli operai *la calma* e *la prudenza* nell'esercizio dei loro diritti.

Sappiamo che la truppa sorveglia lo stabilimento e *transeat* ma rileviamo la illegalità di impedire la libera circolazione agli scioperanti quando non è minacciato per nulla l'ordine pubblico.

E lo rileviamo tanto più in quanto crediamo che i divieti illegali sono quelli che possono *provocare i* disordini.

In settimana tornerà il segretario della Federazione il quale riferirà sulle pratiche da lui fatte per la soluzione della vertenza.

Campoformido

Cimiteri

22. (*Till*) E dopo si dirà che la stampa serve a nulla.

Tempo fa ebbi a lamentare *lo sconcio* lasciato nell'ampliamento del Cimitero promiscuo Campoformido-Bressa, per cui il lato a ponente era rimasto aperto e in balia a chi ci avesse voluto entrare. Raccomandavo almeno una steccionata provvisoria. Ora la steccionata è un fatto compiuto.

Come ricordo dell'armonia seguente, anche in questo pietoso caso, fra le frazioni di Campoformido e Bressa, noto che Campoformido chiuse il suo riparto con tavole, Bressa con reticolato di *ferro zingato.*

Ad ogni modo lo scopo è stato ottenuto, e basta.

Mortegliano

A proposito di una corrispondenza

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto la corrispondenza, in data 19 corr. nel *Giornale di Udine* sotto il titolo *Teatro di dilettanti* firmata *Ergo*. Siccome principalmente mi riguarda e siccome quel buffone che l'ha scritta tratta di gettare il ridicolo su una modesta festicciuola avvenuta in casa mia, devo dire due sole parole per rilevare che le falsità ironiche dell'*Ergo* sono lo specchio del suo animo gentile.

Ho detto modesta festicciuola e tale *fu, ma riuscì tanto* bene che si dovette ripeterla con soddisfazione di tutte le persone gentili e bennate di Mortegliano, le quali, *come fu riferito* anche negli altri giornali, diedero la meritata lode a chi veramente spettava, mentre il *dispettoso Ergo* ad arte svisa ed esagera, onde fare della canzonatura anche sulla mia persona elevandomi a *direttore d'orchestra.*

La musica che si fece in quell'occasione fu apprezzatissima da tutti coloro che non erano animati dalle cattiverie di *Ergo*, riuscì benissimo senza direttore d'orchestra. Il quale però potrebbe diventare in persona del sottoscritto per dare ad *Ergo* una buona lezione di una certa musica....

Mortegliano 22 febbraio 1905.

Canciano Tomada

Tricesimo

Veglione di beneficenza

23 — Animatissimo il veglione popolare datosi ieri sera al teatro Angeli, a beneficio di questa Congregazione di carità.

Teatro splendido per sfarzo di luce e per numeroso concorso di pubblico, che a quanto pare, si divertì immensamente. *Le danze si protrassero fino alle* prime ore di stamane.

L'incasso fu oltremodo lusinghiero e, detratte le spese, restano a vantaggio della Congregazione di carità lire 170.

Una lode al presidente sig. Ellero Vincenzo ed ai componenti *il* Comitato, che nulla omisero per l'esito immancabile della festa.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 15 nella frazione di Leonacco e per causa fin ora ignota, si sviluppò il fuoco nell'abitazione di certo Visintini G. B.

Mercè il pronto intervento dei frazionisti, *l'incendio* venne tosto domato ed il danno si ridusse a poche centinaia di lire: bruciò una tettoia sotto cui trovavansi attrezzi rurali; legna da ardere e paglia. E' doveroso segnalare al pubblico l'opera del bravo giovane muratore Dri Arturo di Tricesimo, che molto coraggiosamente diresse i lavori di spegnimento dell'incendio.

Il proprietario Visentini era assicurato.

Assemblea di filarmonici

Ieri l'altro sera si riunirono in assemblea i componenti la banda della Società operaia, per decidere in merito alla proposta fatta da vari soci di effettuare cioè nel prossimo autunno una gita a Milano, onde visitarvi quell'esposizione.

Dopo viva discussione, la proposta venne approvata ed affinchè questa possa avere pratica attuazione, i filarmonici rinunciarono a tutti i proventi loro spettanti dai vari servizi. Venne pure nominato un Comitato di autorevoli persone allo scopo di studiare i mezzi e le modalità onde poter effettuare l'ideata proposta.

Auguriamoci che la non facile impresa abbia a riuscire e giovi in pari tempo a rialzare le sorti di questa banda.

Ampezzo

L'ottavo anniversario dell'inaugurazione della bandiera della Società operaia.

La data ricordante l'inaugurazione del vessillo del nostro massimo sodalizio operaio, anche questo anno fu degnamente ricordato col solito banchetto, *con discorsi* e brindisi e con un riuscitissimo veglione alla sera.

L'ampia sala dell'albergo Candotti *raccoglieva* oltre una settantina di soci riuniti a fraterno simposio ed erano rappresentate inoltre tutte le autorità locali, nonchè l'immancabile *ed egregio* sig. Angelo Fabro pretore di Tolmezzo. Il banchetto venne servito otti*mamente bene, con quella squisita cortesia* che tanto sa distinguersi l'albergatore sig. Giulio Candotti. Molti fu*rono i brindisi ed i discorsi tutti* improntati ad elevati sentimenti di fratellanza e benessere sociale.

Il presidente anzitutto sig. Marco Davanzo pittore, anima eletta di vero artista — ringraziò gl'intervenuti tutti a nome della società operaia; poscia l'assessore Barba porge il saluto cordiale a *nome* della Comunale Amministrazione e passa con elevate e commoventi parole a commemorare la venerata memoria di Giambattista De-Caneva immaturamente rapito nel fiore degli anni e che fu l'anima e la vita della nostra Società operaia.

Ha la parola in seguito il sig. A. Fabro pretore di Tolmezzo ricordando e *raccomandando alla classe operaia*, l'obbligo di elevarsi intellettualmente per poter conquistare quel posto nella Società cui a diritto.

Fu molto applaudito il suo discorso e continuamente interrotto da battimani nei punti più salienti.

Il sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris a questo punto s'alza e ringrazia e la Società operaia ed il paese nativo per la stima in lui riposta. *Assunsi la carica di sindaco* — soggiunge con vibrata parola — spogliato da qualsiasi personalità, e con nessun scopo di partito. Il benessere del mio paese sopratutto è in cima ai miei desideri: ma se dai partiti nemici della luce e della civiltà, per le lor bieche finalità di *dominio*, avessero da *ostacolare* il buon andamento dell'amministrazione, accetterò la sfida, ed affronterò la lotta senza riguardo colla *coscienza* di compiere sino alla fine il mio dovere. Un uragano di applausi accolsero queste *energiche dichiarazioni dell'egregio* nostro sindaco e lasciarono in tutto l'uditorio una ottima impressione.

Il socio Pietro *Benedetti parlò* poi molto diffusamente ed ascoltatissimo, sui doveri della Società operaia *di trasformarsi* gradualmente, e di non restare *fossilizzata* nel solo ed arido programma del mutuo soccorso. La nota viva in fine e venne portata dall'operaio Elia Benedetti, il quale con parola toccante, disse di quali e quanti tribolazioni il *lavoratore emigrante* sia tormentato all'estero, e delle infinite umiliazioni di cui è continuamente *è fatto* segno senza alcuna tutela od appoggio. Queste sue parole dettate dall'esperienza dell'operaio che ogni anno valica le Alpi in cerca di pane e lavoro produssero grande impressione e *molti* applausi.

E con questo ebbe fine il geniale convegno, lasciando in tutti un ricordo incancellabile.

Alla sera all'Albergo Susanna venne dato il veglione a *beneficio della* Società stessa, ove col concorso animatissimo della nostra briosa gioventù si protrasse il ballo fino alle ore quattro del mattino.

Domenica inoltre ebbero luogo le elezioni del consiglio direttivo della Società; e riuscirono eletti a grande maggioranza i seguenti: Barba Riccardo — Celeste Boschier — Barba G. Batta — Mario Termine — Ugo Spangaro — Barba Valentino — Spangaro Giovanni.

Nomina del Segretario.

In seguito alla transazione avvenuta col Segretario sig. Bonanno di Raveo, il nostro Consiglio Comunale ha nominato segretario del nostro comune il sig. Silvio Coletti che da sedici anni si trova a reggere l'ufficio di Segreteria nel comune di Ovaro. La votazione fu unanime, su dodici consiglieri presenti, dodici votarono *il di lui nome*. Sabato p. v. verrà fatta la votazione in seconda lettura, e gli ultimi di marzo probabilmente il sig. Coletti verrà ad assumere l'ufficio di Ampezzo. Viene tra noi, preceduto dalla fama di zelante impiegato ed abile amministratore.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

(*Fine udienza pom del 22 febbraio*)

Uno che si protesta innocente

Tommasino Giuseppe

fu Giovanni, d'anni 30, contadino da Reana.

Pres. — Raccontate quanto sapete.

Tom. — Dopo 10 giorni dal nostro arresto tutti si proclamavano innocenti, e davano la colpa a me. Tommasino ha fatto questo, ha fatto quell'altro, è stato di quà, è stato di là.

Andiamo invece a trovare il filo sacro (*ilarità*).

Nel luglio 1902 vicino al Caffè dell'Arco Celeste trovai il Panseri che conobbi in carcere quando scontai 30 mesetti per contrabbando, ai quali sono stato innocente come è vero che c'è Dio!

Andammo a bere un bicchiere di vino ma si parlò di cose inconcludenti.

Un mese dopo io e Colomba ci trovammo a bere insieme a Udine. Entrò Panseri che si mise a parlare col Colomba, ma io non feci alcuna attenzione ai loro discorsi.

Però, in seguito a confidenze fattemi dal Colomba stesso, appresi che il Panseri gli aveva truffato circa 1000 lire (posso provarlo perchè io non conto *stocchi*) anzi un giorno egli volle venire con me a Udine ed aveva cattive intenzioni contro il Panseri.

Io conoscevo il carattere del Colomba Giuseppe ed ero certo che in quel giorno, tanto era adirato, se avesse trovato il Panseri lo avrebbe ammazzato!

Credetti conveniente condurlo verso casa e a Paderno entrammo in una osteria a bere e avendo visto il Colomba risoluto a non tornare a Reana se prima non parlava col Panseri, io scrissi un biglietto a quest' ultimo avvertendolo del pericolo che correva e consigliandolo a nascondersi.

Allora, essendo tranquillo, andammo col Colomba in via Anton Lazzaro Moro dove il Panseri abita, ma la moglie ci disse che non era in casa.

In vane ricerche perdemmo tutta la notte e nel domani passando io solo il Colomba era ancora a dormire per via Gemona, entrai al Caffè « Giovanni d'Udine » e trovai Panseri.

Gli raccontai del pericolo che gli sovrastava e dell'inasprimento del Colomba, ma egli mi rispose che era stato tradito in un affare e che per la macchina delle banconote doveva perdere dalle 300 alle 400 lire.

Tommasino narra poi che Colomba, a Reana, fu cacciato di casa e che era disperato, perciò lo accolse presso di sè e lo tenne tutto l'inverno.

In questo frattempo mi raccontava la storia delle banconote, ma io gli ripetevo: arrangiati perchè non ne voglio sapere; io signor Presidente non ho preso parte in nulla in questa faccenda.

Quando veniva il Piazza cogli altri e cioè Picco, Del Bianco, Stefanutti e Panseri e mi ordinavano di attaccare il cavallo e di condurli di qua e di là, facevo il patto, pagavano il mio noleggio ed io dei loro affari non seppi mai niente.

Pres. — Trasportarono una macchina a Forame?

Tomm. — Sì, un certo Nobile che ora è morto e che abitava a Udine in Via Anton Lazzaro Moro, in compagnia di uno di quelli *che sono* qui dentro ma che non conosco.

Un giorno il Nobile — avendo io una casa in affitto a Molino Nuovo — mi chiese la chiave per mettere la macchina.

Ecco il motivo che mi hanno arrestato ma io non so niente!

Pres. — Dunque tu neghi di aver preso parte alla fabbricazione e spendita delle banconote?

Tomm. — *Per la Mad*... altro che negare! è la verità, io feci il semplice facchino.

A domanda dell'avv. Rubazzer esclude d'esser stato sul Monte Festa. Conclude dicendo che Valzacchi, Panseri e Ciocchiatti sapevano che le banconote non potevano riescir bene e tiravano in lungo la *naina* per spillar denaro a quei poveri gonzi, tanto è vero che a Forame, lavoravano e cantavano e in venti giorni hanno *fatto fuori* cinque ettolitri di vino. (*ilarità prolungata*)

Io ultimamente non volli saper nulla di loro, ero stufo di quella *masnada*.

Narra infine come avvenne l'arresto e ciò conformemente al Pipputto.

Un altro innocente

Antoniutti Giacomo

fu Domenico, da Nimis, fornaciaio.

Il Presidente gli ricorda che ha un'accusa speciale e cioè di aver speso a Klangenfurt una banconota da 20 Corone e di averne ricevute molte altre per porle in circolazione.

L'esame è brevissimo perchè l'accusato nega risolutamente; mai ebbe pezzi da 20 Corone in tasca perchè a Klagenfurt guadagnava pochissimo tanto che stentava a vivere.

A domanda dell'avv. Mini racconta anzi che partì da Klagenfurt a piedi giungendo a Pontebba con solo 3 Corone in tasca.

Andò dal Delegato di P. S. il quale dopo averlo perquisito gli lasciò le tre corone perchè provvedesse il vitto, e gli fece il foglio di via per andare al proprio paese.

Ad altra domanda dell'avv. Mini, il Presidente fa alzare ad uno tutti gli accusati chiedendo se prima dell'arresto conobbero l'Antoniutti.

Concordemente tutti rispondono di no.

Avv. Mini. — Voglio che ciò sia posto a verbale.

Il vecchio Pischiutta

L'ultimo della brigata

Pischiutta Pietro fu Giuseppe d'anni 56 da S. Daniele è quello che smerciò 3 banconote false in una osteria equivoca di via Portanova.

Pres. — Raccontate.

Pisch. — Venivo da San Daniele a piedi, in una mattina del dicembre 1902 e passai per Torreano, Martignacco e quando fui sul Ponte del Cormor vidi per terra un libretto da lavoro legato con una cordella. Lo raccolsi e trovai che conteneva tre banconote; io però non sapevo cosa fossero nè conoscevo il loro valore, perciò domandai ad un uomo che trovai per la strada e mi rispose trattarsi di 3 banconote da 20 corone.

Andai *All'Adriatica* in via Portanova e bevetti mezzo litro, poi la padrona mi cambiò una di quelle banconote dandomi 18 lire, e delle altre due poi mi diede rispettivamente 15 e 12 lire, in tutto 45 lire.

Stetti tutto il giorno e bevetti molto vino, poi la ragazza *mi fece* dei brutti discorsi ed io andai via la mattina dopo.

Gli si fanno altre domande scabrosette, ma il Pischiutta tace, mortificato.

Con questo l'interrogatorio degli accusati è finito e l'udienza viene tolta alle 17.45.

(*Udienza ant. del 23 febbraio*)

Letture e contestazioni

Alle 10.15 si apre l'udienza ed il Cancelliere legge i verbali di sequestro, operati nelle case di Del Bianco, Stefanutti, Picco e Piazza.

Poi si dà lettura degli interrogatori subiti in carcere da tutti gli accusati, lettura lunga, ma assai interessante.

Seguono contestazioni da parte degli avvocati Caratti e Doretti come pure del P. M. Tescari sopra circostanze di date e di fatti e così viene mezzogiorno e l'udienza è sospesa.

(*Udienza pomeridiana del 23*).

Alle 2.15 entra la Corte ma siccome mancano gli avvocati, Mini, Ciriani e Caporiacco l'udienza non può incominciare.

Finalmente entra l'avv. Mini che sgridato anche per suoi colleghi assenti ed il Presidente ordina la continuazione della lettura dei

verbali delle perquisizioni

operate in casa del Piazza, Stefanutti, Del Bianco e Picco dai quali risulta la scoperta di cambiali, di un timbro numeratore, di varie cartoline contenenti espressioni misteriose e tutte portanti la firma: « Moro ».

Del Bianco, interrogato dichiara che del timbro numeratore non sa niente, perchè in quella casa dove fu trovato abitava suo zio e non lui.

Il Cancelliere passa a leggere il verbale di confronto che subirono in carcere Picco e Stefanutti il quale ultimo negava di aver preso parte al complotto della fabbricazione delle banconote.

Stefanutti ripete ciò che disse e cioè nega tutto.

Seguono poi i verbali di confronto fra Valzacchi e Stefanutti, Stefanutti e Del Bianco, Valzacchi e Piazza, Panseri e Piazza.

E da tali letture risulta che mentre tutti gli accusati finirono col narrare esattamente i fatti seguiti, con minuziosi particolari di contorno, il solo Piazza Gio. Batta d'Interneppo si mantenne assolutamente negativo.

E la lettura continua.

Viene la volta di Marzolla (il vecchio che fa spesso ridere l'uditorio) il quale narra come avvenne la falsificazione della cambiale da parte del Ciocchiatti.

Quest'ultimo scatta e dice che ricalcò la firma, col mezzo di una carta velina e sempre per ordine di Marzolla.

Segue una vivace discussione alla quale prendono parte gli avvocati Caiotti, Tavasani, Mini, Ciriani e Girardini e ne risulta che il Marzolla, quando Ciocchiatti fece le firme nella cambiale, si sarebbe recato a Bordano ad avvertire Picco e Stefanutti che s'era dovuto ricorrere a quell'espediente per avere il denaro, cosa impossibile se si lasciavano le parole scritte dal Picco e cioè « *accetto solo in parte* ».

Ciocchiatti conferma.

Un pacco di banconote

Il Cancelliere legge il verbale di perquisizione subito dal Pipputto al quale furono trovate 90 banconote false e il Presidente le toglie da una busta facendole osservare al Pipputo.

Questi le guarda e dice che sono effettivamente quelle che ebbe dal Marzolla.

Marzolla. — Non è vero niente, mai ebbi in mano di quel genere!... (*ilarità*).

La lettura dei verbali continua: desta ilarità la frase del Tomasino, il quale sentendo che il Pipputto afferma di aver portato la macchina in casa sua, con grande enfasi esclama:

« Ma mai più! appena entrato nel mio cortile ha dovuto voltare il cavallo e con questo la macchina venne direttamente portata nei campi e gettata a pezzi sotto i covoni e se non andava via lo avrei preso a calci nel sedere! »

Nell'osteria di Rubignacco

Si legge il verbale del primo interrogatorio subito in carcere dal Tommasino e ne risulta ch'egli si era trovato nell'osteria di Rubignacco col Marzolla dove pure c'era Pipputo che parlava con uno slavo.

Seppe che trattavano della vendita di banconote false ma quantunque sia stato arrestato, si protesta innocente di qualsiasi partecipazione ai fatti.

Un testimonio d'accusa

contro Antoniutti

Relevant Cesare di Magnano in Riviera, residente a Klagenfurt quale cantiniere.

Pres. — Raccontate.

Teste. — Un giorno venne nell'osteria dove sto io l'Antoniutti che ordinò un quarto di vino. Alla sera andando a spasso lo tornai ad incontrare per strada e m'invitò a bere la birra con lui. Uscimmo e ad un tratto mi disse: Senti, vuoi avere delle banconote?

Risposi che io non intendevo di fare di quei mestieri; guadagnavo abbastanza per vivere e per fare bella figura.

Ma l'Antoniutti insisteva ed esclamò: è facile sai esitare questi biglietti, specialmente facendolo di notte e consegnandoli alle donne; anzi ieri stesso ne *refilai* uno alla Kellerina del trattore Franceschinis.

Pochi giorni dopo mi recai dal mio amico Franceschinis, conduttore di una altra trattoria di Klagenfurt e questi mi raccontò che la sua cameriera aveva incassato una banconota da 20 Corone, da un italiano, che venne riconosciuta falsa.

Pres. — Conosci tu il Franceschinis di Klagenfurt?

Antoniutti. — Sì ma costui dice delle iniquità, tanto è vero *chel gà i oci per traverso e quindi el gè segnato da Dio!* (viva ilarità).

Io andai dal Franceschinis che è un galantuomo e gli offersi tutto il formaggio che mi era rimasto nell'impresa della fornace, impresa che andò male, ed io era rimasto senza un soldo. Franceschinis mi aiutò.

Il teste Revelant è una brutta figura, e *nella sua osteria si fanno cose non oneste* e per questo egli *l'ha su* con me. Sono un galantuomo, ho condotto centinaia di persone all'estero sotto la mia direzione, pagai onoratamente i miei operai sempre, non ebbi mai neppure una citazione ed ho sempre fatto il galantuomo, senza aver bisogno di ricorrere a mezzi illeciti per fare bella figura.

E poi, signor Presidente, dal momento che il Revelant dice che mi aveva veduto per la prima volta, è possibile che una persona vada a fare proposte di quel genere così primo che trova per strada!

Bisognerebbe esser matti, ed io, finora non lo sono!...

Pres. — (al teste) Sentite?

Teste. — Lo avrà fatto per ignoranza ma quel discorso me lo ha proprio tenuto ed io ho una sola anima, dico la verità perchè sono cristiano (si ride).

Dopo lunghe contestazioni sollevate dell'avvocato Mini, vengono le 17,15 e l'udienza termina.

Il Presidente avverte che il dibattimento si riprenderà il giorno di giovedì 1 marzo.

COMUNICATO

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di tutti i sigg. Fabbricanti di birra, gazose e ghiaccio non chè ai sigg. consumatori di birra in genere che quest'anno, avendo la sua spett. Rappresentata fabbrica conoini di Pordenone aumentato grandiosamente la produzione dell'acido carbonico e moltiplicato il numero delle bombole, egli sarà in grado di fornire immediatamente e con servizio prontissimo l'acido Carbonico liquido perfetto sia in bombole di proprietà della fabbrica che della clientela.

Per contratti, richieste ecc. rivolgersi a **Giuseppe Ridomi**

Udine.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.60	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	99.75

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 23 febbraio		Giorno 25 ore 8	
Temp. media	2.98	Temperatura	2.4
Temp. massim.	6.7	Pressione mm.	743.1
Temp. minima	0.1	Temp. m. notte	—0.1
Press. m. mm.	747.4	Stato del cielo	misto
Umid. rel. med.	58.3	Pressione	calante
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	N N.E
Vento domin.	E	Leva il sole ore	7.3
Stato del cielo	misto	Tramonta ore	17.40

Per chi vuol farsi elettore

L'ultima sessione d'esami

Il benemerito Comitato democratico per l'iscrizione nelle liste elettorali ha ottenuto dal R. Pretore la concessione di tenere un'ultima sessione di esami per tutti coloro che non poterono presentare i documenti voluti dalla legge, o intervenire agli esami delle passate domeniche.

Quest'ultima sessione avrà luogo domani 25 alle ore 8 e mezza antimeridiane, nello stabilimento scolastico di S. Domenico, e per i candidati all'elettorato di Paderno e Rizzi verrà interessato il Pretore di concedere una sessione d'esami in Paderno.

Operai tutti! Approfittate di quest'occasione *se volete godere del diritto* del voto politico e amministrativo presentandovi tutti all'esame.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 23 febbraio 1906*)

— Ha autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per

l'ordinaria manutenzione

delle strade comunali interne ed esterne per il 1° semestre dell'anno corrente.

— Ha deliberato di mantenere le disposizioni che attualmente regolano

la vendita delle legna da ardere.

— Fu deliberato di considerare come un supplemento del contratto di fornitura medicinali ai poveri

la provvista dei medicinali

all'ambulatorio dell'Infanzia, invitando i farmacisti all'osservanza del secondo capoverso delle norme per l'applicazione della tariffa già accettata.

— Ha disposto

l'aumento di un fanale a gas

in Via del Pozzo.

Consiglio Comunale

Per la seduta consigliare che avrà luogo Lunedì p. v. 26 m. c. è stata presentata dal consigliere avv. L. C. Schiavi una interrogazione per chiedere « le intenzioni della Giunta riguardo all'erigendo Palazzo Postale ».

PER LA FERROVIA

Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Rivignano

Il pro sindaco di Rivignano, accompagnato da altri egregi promotori di questa congiunzione ferroviaria, fu ieri l'altro ricevuto dal nostro Sindaco, a cui comunicò le idee del Comitato provvisorio, testè costituitosi. Nella seduta di lunedì, che avrà luogo in Rivignano, si getteranno le basi di un consorzio di comuni, la cui rappresentanza, dovrà occuparsi degli studi e delle trattative, affine di giungere, nel più breve tempo possibile, all'attuazione di questa nuova linea di ferrovia economica, che potrà congiungere la nostra città con un vasto e popolato territorio della Provincia.

Il Sindaco, confermando gli antecedenti affidamenti, promise tutto il suo appoggio alla notevole iniziativa.

Quanti furono i ministri friulani?

Un amico ci scrive: « Caro *Paese*, la *Patria del Friuli* ier l'altro affermava che tre soli furono i deputati friulani, che arrivarono al Governo.

Ora evidentemente detto giornale si è dimenticato dell'on. Pascolato, deputato per Spilimbergo che *fu*, per circa un anno Ministro delle Poste e Telegrafi.

Vuoi riparare a questa dimenticanza, pubblicando questa mia? Tuo *assiduo*».

Ecco accontentato l'assiduo scrupoloso.

Un Prefetto friulano

Il comm. Fabris, friulano, ha assunto l'altro ieri l'alto ufficio di Prefetto della Provincia di Ferrara dirigendo alle autorità una nobilissima lettera.

PEL MERCATO DELLA LEGNA

L'Unione Esercenti presentò all'onor. Giunta Municipale una istanza chiedente venga istituito anche per la legna da fuoco, un mercato su apposita piazza da destinarsi, come si fa per il fieno per il grano, per le frutta ecc.

Tale argomento fu trattato ieri in Giunta, la quale, — dopo lunga ed esauriente discussione, dalla quale risultò, come tale misura riuscirebbe a danno delle famiglie povere — respinge l'istanza come è detto nelle deliberazioni di Giunta.

CALABRONI

L'incubo

Anche ieri, naturalmente, il *Giornale di Udine* si occupava degli amici nostri a cui il pubblico — dice lui — ha voltato le spalle e non si abbada più.

Manco male che ci abbada lui, il *Giornale di Udine* e ci abbadano i suoi colleghi; altrimenti sarebbe una desolazione!

E' un incubo per loro!

Non passa giorno senza un attacco, od una insinuazione (oh Bussembaum!) *Nulla die sine linea.*

Immaginarsi poi le notti! Che sogni paurosi!

L'altro dì, pel *Giornale di Udine*, l'avv. Girardini nella Giunta non aveva *mai fatto niente*... E noi abbiamo detto subito: dunque le cose del Comune, secondo il *Giornale di Udine*, dovrebbero andar bene....

Ma, perbacco, ieri l'ha capita e dice che Girardini si ritira sulla riva del... Castello dopo avere dissestato il bilancio e concluso l'affare Roselli, abbandonando il Sindaco nelle peste!

Quel Sindaco a cui il *Giornale di Udine* aveva da tempo dato il prudente consiglio di Minosse:

Guarda com'entri e di cui tu ti fide

e che *potrebbe diventare* subito, per lo stesso *Giornale di Udine*, « l'ottimo nostro sindaco » se voltasse anche lui, come il pubblico, le spalle all'avv. Girardini.

Ma il prof. Domenico Pecile non pare, ahimè, destinato a sì gloriosa carriera, come l'avv. Girardini non è stato, nè potrà essere mai un « integro parlamentare » secondo i criteri del *Giornale di Udine*.

La seduta consigliare di lunedì

sarà di eccezionale importanza.

La discussione del bilancio iniziata nell'ultima seduta riescirà certamente vivace ed esauriente.

Come annunciamo in altra parte del giornale, l'interrogazione dell' avv. Schiavi sugli studi e impegni presi dalla Giunta sul palazzo delle Poste, darà motivo a comunicazioni del più alto interesse per la nostra città.

Sempre a proposito del Palazzo delle poste

Al Consiglio Comunale si parlerà del palazzo delle poste.

Di fronte alla prossima importante discussione crediamo di astenerci dal commentare oggi i tradiletti e le proposte nuove del « *Giornale di Udine* ».

Mettiamo però nuovamente in guardia il pubblico contro questa fioritura di progetti cervellotici, intesi a combattere indirettamente l'opera positiva della Giunta.

Il governo non domanda di meglio che di non fare, se si sa che qui le opinioni sono divise, sarà un ottimo pretesto per gettar *a mare ogni cosa*.

Noi riteniamo che al punto in cui siamo, poichè la Giunta non crede, di fronte ai bisogni urgenti di provvedere allo sviluppo crescente della città, che importa sacrifici al bilancio, che il Comune concorra in misura gravosa in *spese che spettano allo stato*, il dilemma che si presenta sia questo:

O accettare la *proposta* testè presentata, e di cui si è occupato il nostro giornale o attendere un altro quarto di secolo la risoluzione del problema.

La costruzione di un palazzo nuovo 100 m. più distante dal cuore della città dell'attuale, colla creazione di due uffici succursali nei quartieri nord e nord ovest, è però tale piano che merita certamente di essere ben ponderato prima di venire respinto.

Per gli operai emigranti

Per i primi del marzo venturo si ricercano per due cave di pietra in Germania, da 24 a 86 bravi manovali e due operai capaci, di confezionare bene le lastre di pietra.

Per maggiori informazioni sulle tariffe e sugli orari di lavoro ed altro gli operai in cerca di occupazione possono rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione in Udine, via Prefettura 10, ma devono provare di essere muniti del regolare passaporto per la Germania.

Anarchico friulano espulso dalla Svizzera

L'agenzia telegrafica svizzera annuncia che il Consiglio Federale ha espulso dal territorio svizzero Carlo Pezzi di Mel (Udine) per aver preso parte alla propaganda anarchica durante il suo soggiorno nel cantone di Vaud e per esser stato in possesso di materia esplosiva.

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1906

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco, vice-presidente — Brunich — Corradini — Locchis — De Marchi — Moro — Muzzati — Orter — Portoldeo — Piussi — Rossetti — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Beltrame, Bett, Facili, Galvani, Morassutti, Morpurgo, Rasta, Volpe, tutti giustificati.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Dimissioni del Presidente e deliberazioni relative.

Il vice-presidente ricorda che, appena seppe essere stato il presidente assunto alla carica di Sotto Segretario di Stato, gli espresse con telegramma le più vive *felicitazioni e la compiacenza della Camera*. Questi sentimenti confermò a voce a S. E. l'on. Morpurgo, il quale li accolse con la gentilezza che gli è propria e con le parole più calorose e cordiali. S. E. ringraziò i colleghi e i funzionari della collaborazione prestatagli; ma ripetè quanto aveva già dichiarato con telegramma, che cioè conscio del dovere di dedicarsi interamente al nuovo e grave ufficio, era costretto di abbandonare il posto di presidente.

Il vice-presidente però è sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i colleghi nel proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre si allieta per la nomina del proprio presidente alla carica di Sotto Segretario di Stato nel Decastero delle poste e dei telegrafi, e ne forma i migliori auspici per il progresso di così importante servizio; delibera di pregare S. E. l'on. Morpurgo di non privarla dell'onore della Sua presidenza ».

La Camera, unanime, approva, e delibera di recare, in corpore, tale voto a S. E. l'on. Morpurgo.

(*Continua*).

La Camera di Commercio

a S. E. l'on. Morpurgo

Nel pomeriggio di ieri la Camera di Commercio, in corpore, come aveva deliberato, recò a S. E. l'on. Morpurgo l'ordine del giorno approvato nella adunanza del mattino e che è riferito più sopra.

S. E. si dichiarò profondamente grato del voto della Camera, alla quale si sente unito dai vincoli d'una sincera simpatia e d'un comune e non vano lavoro. Aggiunse che provava rammarico nello staccarsi da essa; ma che, lontano da Udine e dovendo attendere alle molte cure del nuovo ufficio, non poteva conservare la carica di presidente della Camera.

Dinanzi però alle insistenze affettuose dei colleghi, si riserbò di prendere, con maggiore calma, una decisione.

Nuovo trattato coll'Austria-Ungheria

Un telegramma della Camera di Comm.

Oggi venne inviato al Ministro di Agric. Ind. e Comm. il seguente dispaccio:

Ministero Commercio

Roma

Temuto dazio tegole mattoni entrata Austria sarebbe esiziale fornaci fondate presso confine scopo esportazione Camera Commercio raccomanda riparare limite possibile.

Bardusco, Vice-Presidente.

La Ferrovia Carnica

(*nostro telegramma particolare di Roma*)

23, ore 18,30

E' stata definitivamente accordata la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia carnica.

S. E. Morpurgo a Cividale

Domani con un treno speciale in partenza da Udine alle ore dieci precise, S. E. Morpurgo accompagnato dal cav. Toffaloni sop. segretario, si recherà a Cividale, capoluogo del Collegio che rappresenta per fare una visita a quelle autorità.

La demolizione della casetta dell'auditorato.

Il *Giornale di Udine* non ne azzecca una.

Proprio ieri l'altro affermava che il Comune non si sognava neppure di demolire la Casetta dell'Auditorato, detta anche dei tignosi, sita in Castello a ridosso dell'officina Maligenai.

Ora è bene che si sappia che il Comune, dopo lunghe pratiche esperite col Demanio e coll'Ufficio Regionale dei monumenti nonchè col Ministero della P. I., aveva ottenuto l'autorizzazione a demolirla, e ieri alle 10 ant. ebbe luogo l'asta per la demolizione, la quale sortì esito negativo.

Unico concorrente era la Ditta Tonini.

Beneficenza

La Presidenza della « Scuola e famiglia » ringrazia vivamente la bonofica signora Giulia Angeli Pegolo, per l'offerta di lire 15, ricavato del suo palco nella sera della Veglia Ciclistica.

Furti continuati nell'Officina De Luca

Da parecchi giorni eravamo a conoscenza di una scoperta di furti fatta dal sig. Teodoro De Luca, il noto fabbricante di biciclette che ha la propria officina fuori porta Cussignacco.

Abbiamo taciuto e per un riguardo al sig. De Luca e per non intralciare le pratiche dell'autorità di P. S. che si pose tosto all'opera.

E con risultati positivi perchè nelle case degli operai, addetti allo stabilimento stesso, Cremese e Pellizzari, furono rinvenuti cerchioni d'acciaio, manubri, pompe, camere d'aria, pedali, volanti da catena ecc... oggetti tutti sequestrati dal delegato Adinolfi.

I furti risalgono a due anni ed è perciò che i due autori non vennero arrestati, ma solo denunciati.

Del resto confessarono ampiamente la loro colpabilità.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 25 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Guerra Sorda »	Musso
2.	Ouverture « Mignon »	Thomas
3.	Valzer « La Sérénade Espagnole »	Metra
4.	Gran Duetto « Gli Ugonotti »	Meyerbeer
5.	Fantasia « Pietro Micca »	Chiti
6.	Galop « Bicicletta »	Burgman

Per finire bene il carnovale

Questa notte, nella frazione di Laipacco, ignoti ed abilissimi ladri, forzata una porta, entrarono nella stalla di certo Giuseppe Marchiol di G. B. d'anni 43 e indisturbati poterono appropriarsi di ben 25 galline e andarsene.

Ecco un modo pratico per finire bene gli ultimi giorni del carnovale.

A Presidente dell'Unione Esercenti è stato ieri nominato con 53 voti sopra 102 soci il sig. Gio Batta De Paoli.

CARNOVALE

Il gran ballo degli studenti

Carnovale è agli sgoccioli e chi vuol divertirsi e finirlo bene non ha tempo da perdere.

Intanto questa sera avremo il grandioso ballo che i nostri studenti danno al Minerva a benefizio della Società dei Reduci e Veterani.

Il Teatro è addobbato splendidamente e ci consta che a mezzanotte si avranno delle sorprese di assoluta novità.

Chi dunque vorrà mancare questa sera al gran ballo organizzato dai nostri bravi e simpatici studenti?

Domani

è l'ultima domenica di Carnovale; immaginarsi che piene, alla sera, al Minerva, al Nazionale, in Sala Cecchini, a Paderno, in Grazzano, a S. Rocco ecc. senza contare i festini privati di cui si sente discorrere.

Questa sera per es. notiamo quello che si darà nella Trattoria *Anin là di Martin* in Via Francesco Mantica N. 28 al quale sono invitati gli amici ed avventori dell'esercizio.

Buon divertimento a tutti!

La II. festa della Camelia

L'ottima riuscita dell'ultima festa da ballo persuase la direzione del Circolo Verdi a farne una seconda edizione e questa sera aprirà ai soci le magnifiche Sale per un'altra festa, purtroppo l'ultima del Carnovale.

Cronache Provinciali

San Daniele

Il gran ballo « Mercurio »

(*a. t.*) Fervono i preparativi per il gran ballo mascherato « Mercurio » che verrà dato questa sera nella sala teatrale.

Ieri sera abbiamo potuto ammirare in una vetrina del negozio dei signori Tomada e Nino Asquini gli splendidi doni di valore che verranno assegnati alle migliori maschere.

Era una folla che s'agglomerava continuamente davanti alla mostra, e l'ammirazione, ed il desiderio si leggevano su tutti i volti...

Ecco come sono divisi i premi:

1. Un magnifico orologio d'oro, verrà aggiudicato alla miglior maschera;

2. e 3 2 anelli d'oro alle 2 successive giudicate;

4. Una sterlina (moneta inglese equivalente a 25 lire) al miglior gruppo mascherato.

All'ingresso del teatro verrà inoltre distribuito gratis a tutti un numero per concorrere alla vincita d'un bellissimo ed artistico servizio di 6 cucchiaini d'oro.

L'estrazione e la premiazione si faranno a mezzanotte.

Il Comitato organizzatore, che si compone di un gruppo di esercenti e commercianti, nulla ha trascurato per rendere anche il teatro un simpatico ritrovo e l'addobbo lo si può accertare fin d'ora sarà il non plus ultra in tutto il senso della frase.

L'atrio e la sala verranno trasformati in... lo diremo quando ci sarà permesso, e due lampade ad arco inonderanno di luce tutta una folla di gentili ballerine e maschere le quali alla lor volta irradieranno colla luce abbagliante dei *loro occhi i baldi giovanotti* che a tante.... forze magnetiche, non si *ritireranno* certamente.

I fiori sparsi a profusione daranno la nota allegra ed infonderanno in tutti i partecipanti alla festa quell'allegria che pur troppo non si riscontra in tutti i veglioni.

Al gran ballo « Mercurio » sabato 24 corr. *ci sarà da divertirsi un mondo* e ed è perciò che si prevede una piena come mai ne è stata una eguale.

Cividale

Orissantemi

22 (*ril*) Ieri dopo un percorso di un ghe sofferenze è mancata all'affetto della famiglia, la sig. Orsola Cozzarolo, donna laboriosa, tutta dedita al focolare domestico. Aveva 64 anni Oggi seguirono i funerali riusciti commoventi.

Sulla bara pesava una ricca corona di fiori freschi, ultimo tributo dei figli; ed attorno il carro pendevano splendide corone di parenti e di amici.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre sentite condoglianze.

La cena della confusione delle lingue.

La cena dei *musetti*, che fece tanto chiasso provocò la cena della confusione delle lingue. E questa sera alla « Centrale » trenta deschi sono approntati, per altrettanti tipi organici.

E' giovedì grasso e tanto basta.

Scuola popolare superiore

Ieri sera fece lezione il sig. Luigi Suttina.

Veglione di sabato

riescirà strepitosissimo Oggi per le cantonate si leggeva un proclama rivoluzionario stampato su carta rossa.

La polizia passa oltre.

Il veglione di domani

23 — al Sociale, riuscirà una manifestazione di gaudio e di letizia carnevalesca più unica che rara.

I palchi sono tutti impegnati Il Comitato ha tutto disposto per il meglio.

Scuola serale popol. superiore

Questa sera parlerà il sig Luigi Suttina, trattando delle origini della lingua italiana.

CERCASI brava Maestra Tedesca per esercizio conversazione con persona colta. Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Non vi è stata uniformità di contegno fra le nostre Borse e quelle internazionali nella settimana che finisce, per ottimismo più accentuato da noi in confronto a quello avvenuto alle Borse estere.

L'essersi poste le Borse più evidentemente *sulla via dell'aumento lo si* deve attribuire in parte ai migliori giudizi fatti sull'esito della conferenza d'Algesiras, i quali lasciano travedere essere smorzato lo spauracchio di conflagrazione fra le due potenze che sono le più interessate nel questionario del Congresso.

Altra ragione di andare incontro a *giornate buone per le Borse è l'attesa* di avere a migliori condizioni il danaro, *ciò che* tutto lascia credere non essere lontano di troppo il momento, giacchè siamo prossimi agli incassi dei dividenti che porteranno sul mercato ingenti somme che contribuiranno a dare maggiore vita allegra alle Borse.

Da lunedì in poi è stato segnato un progressivo aumento in *tutti* i nostri valori, qualcheduno più accentuato del l'altro, e citeremo ad *esempio le azioni* della Società Veneta, risollevate dal *loro torpore*, portandole da un minimo di L. 107 a 115; i banchieri raggiunsero prezzi stati appena sfiorati, nelle epoche dei grandi entusiasmi, come la branca dei altri valori furono pure favoriti da rispettabile aumento di prezzo.

Le assemblee locali avvenute nei giorni scorsi hanno dimostrato la brillante condizione delle singole aziende, sia dal lato degli affari come dai risultati dei Bilanci.

Nella rubrica cittadina del nostro giornale abbiamo date a suo tempo ample relazioni, ed a titolo illustrativo veniamo ora a segnare i dividendi distribuiti per l'anno decorso in relazione al valore nominale delle azioni

	Azione nominale	Dividendo
Cotonificio Udinese	1000	90.—
Banca di Udine	100	3.50
» Popol. Friul.	100	9.50
» Cooperativa	25	2.10
Vimini	50	10.—

Con tali risultati ognuno si persuade come difficili tornano le transazioni, preferendo i detentori di fronte ai continui miglioramenti delle aziende di non privarsi dei titoli, *malgrado la più lusinghiera* offerte che vengono ad essi fatte.

Segnamo gli ultimi prezzi dei principali valori:

Banca d'Italia	1351
» Commerciale	989
» di Credito	669
Ferrovie Meridionali	758
» Mediterranee	455
» Venete	115

Note e Notizie

Il Senato ed il progetto per gli insegnanti medi

Per domenica prossima è riconvocato l'ufficio centrale del Senato che esaminerà i disegni di legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti e le due relazioni saranno distribuite nei primi giorni dell'entrante settimana.

LA FAME IN ISPAGNA

Si provvede con un nuovo corpo di polizia

La miseria degli operai a Malaga è intollerabile: bande di affamati percorrono i *villaggi invocando soccorso* e lavoro.

Alla Camera dei deputati si approva il progetto di legge che istituisce un corpo di polizia speciale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 - Versato 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 1,255,403,89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1906

ATTIVO

Azionisti Conto Capitale	L.	22,500,000.—
Numerario in Cassa	»	24,418,533.09
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	423,222.80
Cassa Cedole e Valute	»	1,466,020.92
Portafoglio Italia	»	85,580,994.48
Portafoglio Estero	»	18,799,692.30
Effetti all'incasso	»	2,418,788.32
Riporti	»	111,707,314.96
Effetti pubblici di Proprietà	»	32,739,955.54
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,278,698.57
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	252,464,899.84
Partecipazioni	»	13,458,498.48
Beni stabili	»	8,069,072.29
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	2,716,902.87
Debitori per Avalli	»	7,648,118.96
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	14,556,986.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,328,600.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	472,907,368.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	424,874.98
	L.	1,074,908,543.40

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 9,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	12,554,034.89
Fondo di Previdenza pel Personale	»	2,729,140.90
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,520.—
Depositi in Conto Corrente	»	126,005,919.18
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,708,518.58
Accettazioni commerciali	»	28,681,966.25
Assegni in circolazione	»	10,176,269.23
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,839,280.56
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	228,140,458.02
Creditori diversi	»	9,067,021.66
Creditori per Avalli	»	7,648,118.96
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	14,556,986.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,328,600.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	472,907,368.—
Avanzo utili esercizio 1904	»	347,858.36
Utili lordi Eserc. 1905 da liquid.	»	9,981,187.56
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	1,240,515.11
	L.	1,074,908,543.40

La Direzione JOEL F WAIL — *I Sindaci* A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI — *Il Capo contabile* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista**, **L. 15000** con **un giorno di preavviso**, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno**, **somme maggiori** con **10 giorni di preavviso**.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento in Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine o presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero**, **Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri**, **Note di pegno (Warrants)** ed **Ordini di derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra altri **Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle **Borse italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti di Banca Esteri** e **Monete d'oro** e **d'argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali o **fideiussione** di terzi, idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando per i valori affidatile l'incasso delle cedole** ed il **rimborso dei titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** e presso **qualunque delle sue Sedi**, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 190 — Tip. M. Bardusco